

**Diocesi di Patti**

# *Notiziario Pastorale*

Supplemento al Bollettino Ecclesistico Pattese

**Ottobre 2010**

*In questo numero*



Meditazione di Mons. Vescovo al Ritiro del Presbitero	<b>3</b>
Calendario Pastorale (Ottobre e Novembre 2010)	<b>11</b>
Comunicazioni dell'Edap	<b>13</b>
Istituto Teologico Diocesano: Iniziative...	<b>15</b>
Pastorale della Moltitudine (Ottobre e Novembre 2010)	<b>16</b>
Incontro di Vicariato e Consiglio Presbiterale	<b>20</b>
Casa della Vita: Inizio attività per anziani	<b>22</b>
Recensione: Caterina. Diario di un padre nella tempesta	<b>23</b>

*Inseriti*

*Lettera alle Famiglie (Novembre 2010)*  
*Catechesi Piccole Comunità (Ottobre 2010)*  
*Discorso del Santo Padre a Palermo: incontro con i sacerdoti...*

*Allegati*

{ → Comunicazioni dell'Ufficio Catechistico Diocesano

### **CANCELLERIA E UFFICIO MATRIMONI DELLA CURIA**

Si ricorda ai reverendi Parroci che l'Ufficio Cancelleria-Matrimoni della Curia è aperto solo nei giorni **Martedì, Mercoledì e Sabato**, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Resterà chiuso nella settimana degli Esercizi Spirituali per i Presbiteri e cioè **dal 14 al 19 Novembre 2010**



## Meditazione al Ritiro spirituale del Presbiterio

### Un punto di domanda non retorica: Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?

(Lc 18, 8)

**0.** Siamo convenuti, ubbidendo alla bella tradizione per la quale il nostro presbiterio si ritrova ogni secondo venerdì di mese. Grato, vi **saluto** e invoco su di voi la **benedizione** del Signore:

Vi benedica il Signore e vi protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di voi e vi sia propizio. Il Signore rivolga su di voi il suo volto e vi conceda pace (*Nm 6,24-26*), fecondi pensieri, parole e azioni vostre e vi doni la serenità che scaturisce dal sentirsi amati da lui, dal sapere che vi ha scelto come figli ed eredi.

**1.** La celebrazione dell'Eucaristia che ci caratterizza ci fa vivere il **rese grazie** di Gesù, Sommo ed eterno Sacerdote.

Da questo rendimento di grazie ci vengono:

**a)** la **certezza** della sua inaudita presenza nel pane e nel vino che egli trasforma nel suo Corpo e nel suo Sangue, suggello della nuova e definitiva alleanza. Alleanza che nessuna nostra ribellione, mormorazione o idolatria può annullare;

**b)** l'**esigenza** di piegare le ginocchia, adorare, contemplare, ringraziare, invocare, benedire di fronte a così grande e santo mistero. Comprensibilmente avvertiamo meglio il dovere di adorare ringraziando quando nella nostro itinerario sacerdotale ricorre una particolare scadenza, un giubileo.

E che, oggi non ricorre, per ognuno di noi, una 'particolare' scadenza? Saranno 25 o 50 anni tondi tondi o saranno 10 anni e 3 mesi, dove sta la differenza sostanziale?

Oggi, proprio oggi, ricordo il dono del sacerdozio a me partecipato. Oggi ricordo le mani odoranti di crisma. Oggi ricordo la prima volta che ho parlato da presbitero, in persona Christi; oggi ricordo la gioia della gratuità, della donazione totale.

**Oggi, proprio oggi.** Il dono del sacerdozio!

Dono col quale Cristo Gesù mi ha scelto e costituito come ministro e dispensatore dei santi misteri. Ed ecco allora l'esigenza pressante perché tutti – ognuno, oltre che per sé, per tutti gli altri – rendiamo grazie al Signore e ci sosteniamo nella invocazione del perdono *pro innumerabilibus peccatis*. Ed è dolce sapere che non resta senza risposta la riflessione e l'invocazione:

*Le inavvertenze chi le discerne?*

*Assolvimi dalle colpe che non vedo.*

*Anche dall'orgoglio salva il tuo servo*

*perché su di me non abbia potere;*

*allora sarò irreprendibile,*

*sarò puro dal grande peccato (Sal 18,13-14).*

Per noi sacerdoti in particolare, l'Eucaristia deve essere circondata dalla preghiera e deve essere matrice della comunione che ci fa *uno in Uno*; deve essere la continuazione della risposta all'invito di Benedetto XVI in occasione dei 150 anni dalla nascita al cielo del Curato d'Ars 'per favorire la tensione di noi sacerdoti verso la perfezione sacerdotale'.

**2.** Una domanda torna (deve tornare) in mente insistente: **Signore come dirti grazie?** Cosa posso darti per quanto continui a darmi?

La prodiga generosità del Signore verso di noi non conosce stagioni di avarizia o di riduzione di amore. Egli sempre sovrabbonda. Sempre, soprattutto quando la stanchezza, le fatiche, le incertezze e le fragilità sembrano avere la meglio.

Una stagione più o meno lunga quella del nostro sacerdozio. Diversa per ognuno di noi (per numero di anni) e identica (per l'amore da cui proviene e per la risposta di amore che chiede).

Abbiamo sognato e desiderato il Sacerdozio, accompagnati dalla fede semplice e schietta della famiglia, dall'azione pastorale della parrocchia di origine, dal percorso formativo.

Esso per noi ha incrociato la meravigliosa e coraggiosa stagione del rinnovamento del Concilio. Anche i più giovani tra noi che personalmente non ne ricordano la celebrazione.

Il Concilio ha aperto all'entusiasmo, ha appassionato per Cristo e il suo Vangelo, ha aperto alla convinzione che niente o poco abbiamo fatto fino a quando non abbiamo dato la vita, senza riserve, ai fratelli, allo sguardo simpatico, dialogico e interessato al mondo e alla sua storia.

Conosciamo le varie tappe del nostro sacerdozio. Esse sono segnate dall'accentuazione delle esigenze della Nuova Evangelizzazione impastata della lama della Parola, dalla sobria solennità della Liturgia nel nostro Rito Latino, dalla concretezza delle esigenze del mondo. Il Signore ci è stato padre, maestro e guida e non ci ha fatto mancare i segni concreti di tale paternità.

Ora insieme siamo chiamati a vivere, annunziare e testimoniare il primato e l'assoluto di Dio nella nostra vita.

Nella nostra vita, dico, che, segnata com'è dalla gratuità, ripete, anche se in modo lacunoso e imperfetto, i tratti salienti della Bellezza somma, antica e sempre nuova.

Uniamoci nella confessione sincera, penitente e implorante misericordia, perché non abbiamo saputo amare, non abbiamo saputo donarci: molto spesso non abbiamo fatto della nostra vita una offerta.

Urge che ci rendiamo conto che, solo nella dimensione ascetica dell'offerta e del dono senza riserve, il nostro sacerdozio è fecondo, efficace e credibile.

### ● **Credo, aiutami nella mia incredulità.**

S. Tommaso d'Aquino pone un insegnamento per sé ovvio quando riflette che *'fides non terminatur ad enuntiabile sed ad rem'*. La cosa è la realtà enunciata; e la realtà enunciata è Dio che si pone in relazione con la persona umana. La concretezza della mia fede non è affatto garantita dalle puntuali e approfondite conoscenze di quel che della fede dicono biblisti, teologi, moralisti, asceti ecc. ma dalla vita nuova che, da essa portata, faccio mia investendo nei rapporti. Rifuggendo, con eguale impegno attivismo e intimismo, la sclerosi dell'attorcigliamento sul già visto e fatto e le vacue novità, distanze ed estraneità. Insomma, la ricchezza del dono della fede, in tutte le sue valenze, per i chiamati nel servizio del presbiterato non diversamente dai Christifideles laici, è da vivere insieme, da fratelli, nella famiglia sacerdotale, vescovo e presbiteri, a servizio dei fratelli, nella e con la chiesa. *L'impengar et superimpengar pro animabus vestris* paolino, fatto proprio dai santi presbiteri di tutte le epoche, deve divenire nostro.

Non sono ammessi sconti o arretramenti da mercenari di fronte a fatiche, difficoltà, insuccessi, cali di consenso.

È questa la pietra di paragone della gratuità del nostro essere dono e mistero per i fratelli. Dobbiamo esprimere il massimo perché l'amore di Dio riesca. *Il vessillo di Dio su di me è amore (Ct 2,4)* e

la natura del mistero di Dio è comunicarsi. E Dio si comunica se ci apriamo, con la nostra libertà, alla sua gratuità che precede, accompagna, attende e accoglie tutti.

Le belle dichiarazioni non bastano, proporre dei passi è ciò che occorre. La nostra chiesa ha predisposto una proposta: tu ne hai una migliore? Falla conoscere, perseguila, non lasciare spazi alla pigrizia e ai pregiudizi. In ogni caso è da ricordare che la fede in Cristo e l'adesione al Vangelo non possono essere date come ovvie, come suggerirebbe la richiesta di sacramenti che ci caratterizza, ci impegna e, talvolta, ci accontenta.

● **Credo, aiutami nella mia incredulità.**

**3.** Fratelli presbiteri, chiediamo al Signore di poter vivere nella comunione della fede che l'Apostolo Paolo invoca anche per noi: *"che Cristo abiti per la fede nei vostri cuori perché, radicati e fondati nella carità, possiamo comprendere ampiezza, lunghezza, altezza e profondità dell'amore di Cristo"* (Ef 3,17-18).

È il canto dell'amore di Cristo per noi che vuole far conoscere le sue imperscrutabili ricchezze, a noi che in modo singolare a Lui siamo uniti. Il Santo Padre ha riproposto a noi sacerdoti un insegnamento del Curato d'Ars: *"il sacerdozio è l'amore del Cuore di Gesù"*. Questa espressione, secondo il Papa, ci permette anzitutto di evocare con tenerezza e riconoscenza l'immenso dono che i sacerdoti costituiamo non solo per la Chiesa, ma anche per la stessa umanità, chiamati come siamo a riproporre le parole e i gesti di Cristo Sacerdote "aderendo a Lui con i pensieri, la volontà, i sentimenti e lo stile di tutta la nostra esistenza".

Diceva il Santo Curato, consapevole in quanto prete d'essere un dono immenso per la sua gente: *"un buon pastore secondo il cuore di Dio è il più grande dono che il buon Dio possa accordare ad una parrocchia e uno dei doni più preziosi della misericordia divina"*.

Questo dono fatto dal Signore deve trovare spazio sicuro, accoglienza generosa, risposta pronta in ciascuno di noi chiamato ad annunciare e a rivelare l'amore di Dio. Non dimentichiamo la bellezza e la dignità del nostro sacerdozio, partecipazione dell'unico Sacerdozio di Cristo. Non giochiamo al ribasso: è dono straordinariamente grande, prezioso.

Non tolleriamo e non diamo spazi a complessi d'inferiorità e d'insignificanza. Non permettiamo che questo dono-amore sbatta nelle barriere, ahimé sempre fortificate, dell'egoismo e della paura che

gli impediscono di penetrare fin nelle giunture delle nostre ossa, per rinsaldarle, purificarle, ossigenarle, rigenerarle. Quanta terra arida a volte anche in noi, custodi distratti e stanchi dei doni di Dio!

Cosa avrà pensato Giovanni Vianney quando il vescovo lo inviò come parroco nel piccolo villaggio di Ars - 230 abitanti! - con le parole: *"Non c'è molto amor di Dio in quella parrocchia: voi ce ne metterete!"?*

Certo non ha detto: farò le mie pratiche di preghiera, le mie penitenze, ecc. e gli altri... che Dio gliela mandi buona...

No, egli ha pensato che suo compito era portare amore 'per gli altri' incarnando la presenza di Cristo, testimoniando la sua tenerezza salvifica con la sua vita. Ma come porteremo amore se le nostre riserve di amore sono finite in cisterne screpolate?

Saremmo in grave errore se pensassimo di salvarci pagando la 'tassa' delle nostre pratiche religiose, incapaci di gioire della pecora smarrita e pure delle 99 pecore ignare del Vangelo pur se legate alle lodevoli tradizioni, pur se battezzate, comunicate, cresimate, funerate, sposate e giubilate. Dio non voglia che rimaniamo attorcigliati nella pigrizia del *'che ci posso fare io?'.*

### ● **Credo, aiutami nella mia incredulità.**

Da discepolo, so bene che la fede è cosa troppo seria per essere una 'pratica'. La fede non è una relazione chiusa nella interiorità. La relazione con Cristo è rapporto che si esprime a livello personale e si attua in contesto comunitario, più precisamente ecclesiale.

Il discepolo ha maturato bene che *'non è possibile che si formi una comunità cristiana se non assumendo come radice e come cardine la celebrazione della sacra eucaristia, dalla quale deve quindi prendere le mosse qualsiasi educazione tendente a formare lo spirito di comunità. A sua volta la celebrazione eucaristica, per essere piena e sincera, deve spingere sia alle diverse opere di carità e al reciproco aiuto, sia all'azione missionaria e alle varie forme di testimonianza cristiana'* (PO 6).

### ● **Credo, aiutami nella mia incredulità.**

Il discepolo sa che il culto è espressione di fede viva. Sa che tra culto e vita deve instaurarsi una circolarità, un rimando continuo dall'uno all'altra. Sa che quanto il battezzato (il presbitero) cresce nella consapevolezza e nella profondità della personale conoscenza di Cristo, tanto è attratto dal mistero del Signore ed è naturalmente portato ad assimilarsi al suo modo di pensare ed agire.

### ● **Credo, aiutami nella mia incredulità.**

**4.** Ci aiuti la testimonianza di vita sacerdotale santa di tanti silenziosi sacerdoti secondo il cuore di Dio. Diventino per noi stimolo nuovo per riattivare la fedeltà nel nostro ministero che è da Dio per i fratelli.

Indico alcune priorità sempre attuali nel nostro ministero.

**a)** Gli spazi di **collaborazione** che è doveroso estendere sempre più ai **fedeli laici**, coi quali i presbiteri formiamo l'unico popolo sacerdotale e in mezzo ai quali, in virtù del sacerdozio ministeriale, ci troviamo per condurre tutti all'unità della carità.

Il magistero della Chiesa ci ricorda con insistenza il riconoscimento e la promozione della dignità dei laici. Siamo invitati con premura e insistenza a comprenderne il ruolo specifico, ad accoglierne e ascoltare il parere, a far ricorso alla loro esperienza e competenza nei diversi campi sì da poter insieme a loro capire e riconoscere i segni dei tempi.

Su questo nostro agire nel riconoscere la presenza, l'insostituibilità e il necessario apporto dei laici per l'annuncio del vangelo, siamo chiamati a qualche piccolo o grande ritocco.

I laici non sono nostri delegati, non esercitano il loro sacerdozio per benigna concessione, o per motivi logistici, ma in virtù del battesimo che li fa e li esige annunciatori e testimoni. Semmai i motivi logistici suonano provvidenzialmente la diana.

**b)** C'è un percorso che siamo chiamati a fare ogni giorno: **dall'altare al confessionale**, dal confessionale all'altare. Altare e confessionale sono i due poli della nostra vita sacerdotale. Qualcuno ha osservato che 'i cattolici non cercano più i preti per raccontare i propri peccati. Ingincocchiatoli e panche restano sempre più vuoti'.

Il Papa usa un altro linguaggio; egli ci dice: *"I sacerdoti non dovrebbero mai rassegnarsi a vedere deserti i loro confessionali né limitarsi a constatare la disaffezione dei fedeli nei riguardi di questo sacramento"*.

Purtroppo, a volte, c'è anche la disaffezione nostra, di noi confessori, al confessionale. Non mancano sofismi di varia natura a giustificazione di tale disaffezione. Il confessionale non porta l'aria della visibilità, del plauso, dell'apparenza.

I confessionali, viene da dire, sono vuoti da tutte e due i lati. La diserzione dei fedeli è preceduta dalla diserzione di noi presbiteri.

**Dobbiamo credere di più nella confessione.**

Non è facile essere buoni confessori.



I Santi hanno saputo trasformare il cuore e la vita di moltitudini di persone, perché hanno fatto percepire l'immensità dell'amore misericordioso del Signore con la parola che non giudica, con la forza dell'amore che ricostruisce vite infrante e sballiate, col dono dello Spirito che guarisce e crea cuori nuovi.

È su questo versante e con l'intercessione dei santi che dobbiamo tornare a rioccupare lo spazio del perdono e il luogo della misericordia, memori della parola che il Vangelo ci ha consegnato: *"misericordia io voglio e non sacrificio"* (Mt 12,7).

L'assillo del dono e della conoscenza della misericordia del Signore ci accompagni sempre. Sappiamo bene di avere dal Signore Crocifisso l'incarico di dire-dare ai peccatori che è sempre pronto a riceverli, che la sua misericordia è sconfinata.

c) L'altra priorità per noi è **l'Eucaristia**. È dono troppo grande l'Eucaristia; misera e sciatta, a volte almeno, la nostra risposta. La gratitudine al Padre per il dono che ci è stato fatto deve farci avvertire che il ministero che ci fa presiedere l'Eucaristia è un **ministero di bellezza**.

Alla presidenza e alla celebrazione sempre devono essere compagne la lode, la benedizione, la gratitudine e lo stupore. Il grato stupore per il mistero che ogni giorno celebriamo deve essere al cuore e al centro del nostro ministero.

Nell'Eucaristia, lo sappiamo, lo Spirito santifica la Chiesa e santifica pure il presbitero che la celebra. Di questa azione trasformante e santificante dello Spirito, sono frutto i santi parroci del passato, più o meno recente, e del presente. Per essi la messa era la fonte e il culmine, il perno e il centro di tutta la vita e di tutta l'attività.

Siamo chiamati come presbiteri a scoprire e a vivere il mistero che celebriamo, che ci lascia nello spazio e nel tempo ma ci accosta al non-spazio e al non-tempo, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste. Nella celebrazione, inoltre, ogni giorno un po' di più, dobbiamo essere capaci di condurre l'assemblea in alto, di portarla all'ingresso del mistero, nell'attesa che poi sia il Signore a farla entrare nel mistero.

Con la ricchezza del ministero affidatoci, che supera le nostre limitate categorie umane, siamo nel mistero e non riusciamo a capire il perché di questa scelta preferenziale. Simone Weil, l'ebrea cristiana di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita, diceva che il sacerdote cattolico è comprensibile solo se c'è in lui qualcosa di incomprensibile.

**d)** C'è, poi, un **elemento ascetico** che non può essere considerato estraneo alla nostra vita, fuori moda perché d'altri tempi, di altre culture, di spiritualità superate.

Noi presbiteri dobbiamo entrare in una logica di compartecipazione con Cristo alla redenzione dei fratelli. Non dobbiamo rifuggire dal mortificare noi stessi per il bene delle anime che domandano a noi la luce e la speranza della misericordia divina. Dobbiamo contribuire all'espiazione dei peccati ascoltati in confessione. Le anime costano il sangue di Gesù e il sacerdote non può collaborare alla loro salvezza se rifiuta di partecipare personalmente al prezzo della redenzione.

**5.** Vi affido **una preghiera**. Le preghiere formulate dai Santi anche se la polvere accumulata su di esse dai secoli sembra sopraffarle, ci aiutano a concepire atteggiamenti mentali degni di Dio e del Battesimo e a tendere al meglio.

«Gesù buon Pastore, pastore clemente, pastore affabile; un pastore povero e misero alza il suo grido verso di te, un pastore debole, inesperto e inutile e tuttavia pastore, quale che sia, delle tue pecore... A te alza il suo grido, o buon pastore, questo pastore che non è buono. In ansia per sé e per le tue pecore, a te alza il suo grido.

Pongo davanti a te la confessione del mio cuore, la confessione di innumerevoli peccati, dal dominio dei quali hai liberato l'infelice anima mia, come piacque alla tua misericordia.

Per tutto questo le fibre più intime del mio cuore sciolgono a te l'inno di lode e di ringraziamento. Tu conosci, Signore, il mio cuore: tu sai che tutto quello che hai dato a me, tuo servo, voglio che sia totalmente donato ai fratelli e sia tutto speso per loro.

Così sia, mio Signore, così sia. Che i miei sentimenti e le mie parole, il mio riposo e il mio lavoro, le mie azioni e i miei pensieri, i momenti belli e quelli brutti, la mia morte e la mia vita, la mia salute e la mia infermità, tutto quello che sono, che vivo, che sento, che comprendo, tutto venga impegnato per loro e tutto sia speso per loro, per i quali tu stesso non hai disdegnato di spenderli.

Insegna a me tuo servo, o Signore, ti prego, per il tuo Santo Spirito, come possa servirli e spendermi per loro.

Tu che vivi e regni con il Padre e il Santo Spirito nei secoli dei secoli»

(Aelredo di Rievelaux, sec. XII).

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa vescovile, 8 ottobre 2010

+ Iaquario Lamblito

# Calendario Pastorale

*Appuntamenti*

## Ottobre 2010

- Iniziativa mensile:** Apertura anno pastorale
- Slogan:** Guarda il Padre e vedrai solo fratelli!
- Tema Piccole Comunità:** Andrea ha trovato la sua famiglia
- Tema Ritiro Presbiterio:** “Quando il Figlio dell’uomo tornerà, troverà la fede sulla terra?”
- 9-10** Convegno Regionale dell’Ordo Virginum (*Patti, Hotel S. Famiglia*)
- 10** Incontro Vocazionale a S. Marco d’Al. (*Parrocchia, h. 10.00- 19.00*)
- 10** Cresima nella Parrocchia di Longi
- 11** Incontro dei Vicari Foranei (*S. Agata Militello, S.Cuore, h. 19.00*)
- 12** Cresima nella Parrocchia S. Lucia in Mistretta (*2° turno*)
- 13** Apertura Visita Pastorale nel Vicariato di Brolo (*Gliaca, h. 17.30*)
- 14-17** 46<sup>a</sup> Settimana sociale dei cattolici italiani (*Reggio Calabria*)
- 15** Incontro di Vicariato
- 17-24** Visita Pastorale nella Parrocchia di Raccuja
- 21** Cresima nella Parrocchia SS. Filippo e Giacomo in Naso
- 22** Consiglio Presbiterale (*Patti, h. 9.30*)
- 23** Cresima nella Parrocchia di Castell’Umberto
- 24** Cresima nella Parrocchia di Mirto
- 25-29** “Per ricomporre il mosaico”: settimana per sacerdoti (*Barcellona, Padri Venturini*)
- 25-27** Sessione della CESi (*Palermo*)
- 28** Cresima nella Parrocchia S. M. del Carmelo in S. Agata M.
- 29** Incontro UAC (*S. Agata M. , Parr. S. Cuore, h. 10.00*)
- 29** Inaugurazione dell’Anno Accademico (*Auditorium Seminario, h. 16.30*)
- 30** Cresima nella Parrocchia di Caronia Marina
- 30** USMI: Ritiro spirituale (*Militello Rosmarino, h. 9.00*)
- 31-27<sub>nov</sub>** Visita Pastorale nelle tre Parrocchie di S. Angelo di Brolo

# Novembre 2010

- Iniziativa mensile:** Commemorazione dei Fedeli Defunti
- Slogan:** In Cristo la morte è rinascita e i defunti vivono!
- Tema Piccole Comunità:** Quando Elisa e Alfredo portarono il figlio alla veglia in casa di un defunto
- Tema Ritiro Presbiterio:** “*Se uno è in Cristo, è una creatura nuova*”  
(2Cor 5,17)

- 1** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia di Galati Mamertino
- 6** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia di S. Piero Patti
- 8-12** Sessione della CEI
- 8** Inizio Corso Formazione Teologica per operatori pastorali (*S. Agata M., Ist. Zito FMA, h. 16.00*)
- 12** Ritiro spirituale del presbiterio (*a cura del Vicariato di Rocca Caprileone*)
- 13-14** Incontro Vocazionale in Seminario e a Rocca di Caprileone
- 15-19** Esercizi spirituali del Presbiterio (*Baida – Palermo*)
- 15** Corso di Formazione Teologica per operatori pastorali (*S. Agata M., Ist. Zito FMA, h. 16.00*)
- 21** Solennità di Cristo Re: Giornata di sensibilizzazione per il sosten-tamento del clero cattolico
- 22** Corso di Formazione Teologica per operatori pastorali (*S. Agata M., Ist. Zito FMA, h. 16.00*)
- 27** USMI: Ritiro spirituale (*Acquedolci, h. 9.00*)
- 28** I Domenica Avvento. Annunzio ufficiale del Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona
- 28-15 Dic.** Visita Pastorale nelle cinque Parrocchie di Gioiosa Marea
- 29** Corso di Formazione Teologica per operatori pastorali (*S. Agata M., Ist. Zito FMA, h. 16.00*)
- 29-2 Dic** Presenza delle reliquie di S. Margherita M. Alacoque a Caronia

# Comunicazioni dell'Edap

## ⇒ RITIRI SPIRITUALI DEL PRESBITERIO: ORGANIZZAZIONE

Secondo la programmazione prevista dal nostro Piano Pastorale, l'itinerario di formazione spirituale del Presbiterio (e pure delle Religiose e degli operatori pastorali laici) ha per obiettivo la rigenerazione della fede cristiana, perché questa, a sua volta, rinnovi lo stile delle relazioni con Dio, il prossimo, se stessi, la Chiesa, il creato,...

Noi presbiteri abbiamo come mandato specifico, oltre l'annuncio della Parola e la celebrazione dei sacramenti, la missione di "confermare i fratelli nella fede". Per poter attuare questo mandato è necessario che conosciamo la fede dei nostri fratelli: solo così potremo confermare, correggere, sostenere, curare,... Questo vale anche per noi e tra noi Presbiteri. È una grande grazia se potremo narrarci la fede e sostenerci reciprocamente in questo non facile cammino necessario per la santificazione.

Particolare attenzione, quindi, metteremo nei nostri ritiri spirituali e in ogni attività pastorale perché vi sia sempre uno spazio di silenzio "generativo" della parola che narra la fede; cui deve necessariamente seguire uno spazio di comunicazione fraterna.

Volendo continuare e affinare l'itinerario di tipo esperienziale, in cui ci prodighiamo nell'accoglienza reciproca in segno di comunione fraterna, l'attuazione degli incontri mensili viene affidato ai Vicariati nel duplice compito di presentazione del tema di ciascun mese e, soprattutto, di esperienza di accoglienza fraterna nel proprio territorio, secondo il seguente **PROGRAMMA:**

- Ottobre**     *"Quando il Figlio dell'uomo tornerà, troverà la fede sulla terra?"*  
(Lc 18,8) **Mons. Vescovo**
- Novembre**   *"Se uno è in Cristo, è una creatura nuova"* (2Cor 5, 17)
- Dicembre**   *"Io sto alla porta e busso,... se qualcuno mi apre,... cenerò con lui"*  
(Ap 3,20)
- Gennaio**     *"Libertà religiosa, via della pace"*
- Febbraio**    *"Chi non è contro di noi è per noi"* (Mc 9,40)
- Marzo**       *"Io do la metà dei miei beni ai poveri"* (Lc 19 8)
- Aprile**       **Giovedì santo**
- Maggio**       *"Non bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato?"* (Lc 24, 7)  
**S. Agata Militello.**
- Giugno**       *"Signore allontanati da me,... Non temere,... sarai pescatore di uomini"* (Lc 5, 8.10)

I Vicari foranei riceveranno la guida contenente le indicazioni di contenuto e di metodo, restando salva la creatività con cui ogni Vicariato vorrà organizzare l'incontro e l'esperienza.

## ⇒ SEMINARIO: INCONTRO VOCAZIONALE PER ADOLESCENTI E GIOVANI

*San Marco d'Alunzio, Parrocchia, 10 Ottobre 2010*  
*Seminario e Rocca C., Parrocchia, 13-14 Novembre 2010*

Il primo degli incontri vocazionali che il nostro Seminario diocesano ha programmato per tutto l'anno, secondo il calendario presentato nel manifesto che avete già ricevuto, si svolgerà a S. Marco d'Al., nei locali della Parrocchia, dalle ore 10.00 alle ore 19.00 di domenica 10 ottobre. Il secondo incontro si svolgerà sabato 13 Novembre in Seminario e domenica 14 nella Parrocchia M. SS. del Rosario in Rocca di Caprileone. Ricordiamo ai Sacerdoti che questi appuntamenti sono rivolti agli adolescenti e ai giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale. Hanno come scopo quello di offrire un accompagnamento vocazionale e intendono far conoscere meglio la realtà del Seminario.

## ⇒ 46<sup>A</sup> SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI ITALIANI

*Reggio Calabria, 14-17 Ottobre 2010*

Le Settimane sociali hanno rappresentato fin dalla loro nascita (1907) un importante appuntamento per le personalità cattoliche del mondo della politica, del sociale, della cultura e dell'ecclesialità con l'obiettivo di leggere la realtà socio-politica alla luce della Dottrina sociale della Chiesa.

Il tema della Settimana di Reggio Calabria è: **“Cattolici nell'Italia di Oggi. Un'agenda della Speranza per il futuro del Paese”**. La partecipazione è a numero chiuso. La nostra Diocesi può partecipare con tre delegati più Mons. Vescovo.

Saranno alla settimana di Reggio C.: Mons. Vescovo; Don Calogero Tascone, Responsabile Diocesano del Progetto Policoro; l'avv. Salvatore Sanna, Segretario dell'AC diocesana e Responsabile del Progetto Policoro; il Prof. Antonino Faraci, Vice presidente per il settore adulti di AC. In qualità di Direttore Regionale dell'Ufficio dei Laici, parteciperà anche Don Salvatore Fraganane.

## ⇒ USMI: RITIRI SPIRITUALI MENSILI

Riprendono gli incontri mensili di spiritualità delle Religiose presenti in Diocesi. Anche loro faranno il percorso indicato dal Piano Pastorale Diocesano che concentra l'interesse di tutti sullo stile di relazioni che la fede cristiana comporta.

Il tema, infatti, dei ritiri mensili è: *“Le relazioni di Gesù con ...”*.

Le Religiose si raduneranno ogni mese ospitandosi reciprocamente nelle loro case secondo questo calendario:

30 ottobre	Suore Collegine	MILITELLO ROSMARINO
27 novembre	Suore Riparatrici del S. Cuore	ACQUEDOLCI
11 dicembre	Dorotee dei Sacri Cuori	GIOIOSA MAREA
29 dicembre	Suore Salesiane (pom. in fraternità)	S. AGATA MILITELLO
30 gennaio	GIORNATA DIOCESANA VITA	CONSACRATA A TINDARI
26 marzo	Suore del Bell'Amore	NASO
30 aprile	Suore di Marta e Maria	SAN PIERO PATTI
28 maggio	Suore Collegine	MISTRETTA
giugno	Gita (data da stabilire)	Gibilmanna-Cefalù (da confermare)

## 1. ISCRIZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEL BACCALAUREATO

Il Corso si articolerà in due fasi: **quattro anni** presso la sede dell'Istituto Teologico Diocesano "Mons. A. Ficarra" – Salita Conte Ruggero, Patti (Seminario) tel. 0941 21117 – con frequenza obbligatoria tre volte la settimana (pomeriggio di Martedì, Mercoledì e Giovedì) e **due anni** presso l'Istituto Teologico "S. Tommaso" di Messina per il conseguimento del Baccalaureato.

Per informazioni rivolgersi in Parrocchia o alla Segreteria dell'Istituto 0941 21117.

## 2. CORSO DI FORMAZIONE TEOLOGICA PER OPERATORI PASTORALI

**Inizio** data di inizio e dell'iscrizione: 8 Novembre 2010;

**Conclusione:** 11 Aprile 2011

**Sede:** Istituto Zito, diretto dalle FMA, S. Agata Militello

**Lezioni:** ogni lunedì dalle h. 16.00 alle 19.15

**Discipline:** S. Scrittura, Filosofia, Teologia Dogmatica, Teologia Morale, Patrologia, Diritto Canonico, Teologia Pastorale.

## 3. ATTIVITÀ CULTURALI 2010-2011

Durante il corso dell'anno l'Istituto organizza eventi culturali (lezioni accademiche, tavole rotonde, seminari di studio,...) su temi di attualità, invitando gli esperti del settore. Per l'anno 2010-11 sono previste le seguenti attività:

### A - CONFERENZE E TAVOLE ROTONDE

**29 Ottobre 2010** : Inaugurazione anno accademico con prolusione-relazione del Prof. Giovanni Notari SJ sul tema: *“La Chiesa italiana per un cambiamento di mentalità. Sviluppo e radicalità nel Mezzogiorno”*

**Novembre 2010:** *“Domande di senso nelle pieghe dell'esistenza dell'uomo di oggi”* Prof.ssa Chiara Giaccardi – Università Cattolica Milano

**Dicembre (Gennaio):** *“Lettera ai cercatori di Dio: la comunità cristiana si rivolge ai cercatori di Dio”* Proff. Antonino Sardo, Pio Sirna, Emanuele Di Santo - Istituto Teologico Diocesano “Mons. A. Ficarra”. *Testimonianze*

### B – SEMINARI DI STUDIO:

**Febbraio 2011:** *Necessaria in democrazia. Emergenza educativa e questione scolastica negli scritti di don Luigi Sturzo*. Prof. Fabio Mazzocchio, Univ. Palermo

**Marzo (Aprile)** : *“L'Unità d'Italia e i cattolici”*, Prof. Fabio Mazzocchio

**Maggio:** *“Famiglia e politica”*, Prof. Giovanni Notari SJ

# Pastorale della Moltitudine

## Ottobre 2010

**Occasione**     **Apertura Anno Pastorale**

**Valore**         La fede rigenerata suscita un nuovo stile di relazione con Dio e le persone.

**Obiettivo**     L'insieme dei battezzati, in occasione dell'apertura dell'anno pastorale, convocati dalle diverse figure ministeriali (Responsabili, Catechisti, Coordinatori...) esprime con un gesto collettivo significativo il proposito di dare un carattere filiale e fraterno al proprio modo di rapportarsi con Dio e ogni persona della comunità.

### Motivazioni

1. La nostra gente, normalmente stabilisce le proprie relazioni sulla base della situazione umana in cui si trova. Così, nei riguardi di Dio si rapporta considerandolo un "Essere superiore" cui potersi rivolgere nelle varie forme di necessità, sperando di essere esaudita; nei riguardi delle persone i rapporti sono regolati o dai legami di sangue, o di amicizia, o di cortesia, o di lavoro, o di opportunità. La cultura dominante, improntata sul consumismo e sull'edonismo, sta rendendo le relazioni ancora più fugaci e fragili.
2. "Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo" (Mt 23,8-9).
3. Con la presente iniziativa vogliamo sollecitare l'insieme dei battezzati a cercare nella fede il fondamento e lo stile di ogni tipo di relazione.

**Gesto**            **MESSAGGIO AUGURALE ALLA COMUNITÀ**

### Preparazione

1. Il Parroco, l'équipe di Pastorale della Moltitudine e l'Epap convocano i Responsabili dei Catechisti, del Gruppo Liturgico e Caritas, dei Ministri straordinari della Comunione, dei Coordinatori e Moderatori delle Piccole Comunità, dei Gruppi e Associazioni; si comunica loro che quest'anno:

\* Le iniziative avranno come obiettivo di aiutare tutti ad avere relazioni interpersonali e tra gruppi secondo lo stile evangelico: basandosi non sui comportamenti, ma sul fatto che siamo figli di Dio e fratelli tra noi, a prescindere dalle qualità o dall'agire di ciascuno.

\* In ogni iniziativa si dovrà privilegiare il **silenzio**, perché esso, oltre che disporre all'atteggiamento di ascolto della Parola di Dio, stimoli tutti a "prendere la parola" come membri della comunità. Un silenzio, quindi, capace di "generare la parola nella comunità e della comunità".

\* Già con il mese di Ottobre, in occasione dell'apertura dell'anno pastorale, vogliamo dare inizio a questo nuovo stile. Procederemo così:

\* Ogni Responsabile convochi le persone di riferimento (i Catechisti convocano i fanciulli, la Caritas i volontari, i Coordinatori le Piccole Comunità...); quindi spiegano anche a loro che quest'anno ci impegneremo a migliorare le nostre relazioni e, dopo



avere letto il brano del Vangelo di Mt 5, 20. 38-48 (o altro), invitano a stare in silenzio per alcuni minuti per pensare ad un messaggio augurale alla comunità. In pratica si può dire così: quale augurio volete fare alla comunità guardando il tipo di rapporti che ci sono in famiglia (tra i coniugi, tra genitori e figli, tra nonni e nipoti...), nei quartieri, nelle Piccole Comunità, nella Parrocchia, tra gli Amministratori (Sindaco, Assessori, Consiglieri...), sul posto di lavoro, tra i volontari, tra i giovani...

\* A tutti viene consegnato un foglio di carta e una penna perché possa scrivere il suo messaggio augurale in cui siano chiari sia l'elemento negativo da denunciare, sia quello positivo da assumere.

2. Dopo che tutti i gruppi hanno scritto il proprio messaggio augurale alla comunità, l'Epap e l'Equipe di Pastorale della Moltitudine li raccolgono, li leggono e ne compongono uno solo, magari dividendolo in varie parti.

3. Quindi assegnano ad ogni gruppo la parte che dovrà leggere nel giorno dell'apertura dell'anno pastorale: un fanciullo, una coppia di sposi, un volontario, un segretario di Piccola Comunità...

#### *Attuazione*

1. Mediante la Lettera alle Famiglie il Parroco convoca tutta la comunità a partecipare alla celebrazione dell'apertura dell'anno pastorale. Può dare anche le indicazioni concrete: le famiglie e le Piccole Comunità si radunano nei propri quartieri e di là vengono insieme nel tempio; i fanciulli del Catechismo si radunano in una piazza e da lì insieme ai catechisti si recano nel Tempio...

2. La terza domenica di Ottobre alla Messa con maggiore partecipazione di popolo la gente si muove dalla propria Zona pastorale verso il tempio cantando e pregando.

3. Il Parroco si fa trovare sul sagrato e, quando tutti sono arrivati, li accoglie con parole di benvenuto; quindi invita tutti ad entrare. Se il tempo e la situazione locale lo consentisse, la celebrazione si potrebbe fare anche all'aperto in una piazza.

4. All'omelia – coincidendo con la Giornata Miss. Mondiale – il Parroco ricorda che il disegno della SS. Trinità è che tutta l'umanità si riconosca una sola famiglia che ha Dio come Padre e il comandamento nuovo (l'amore fraterno come stile di relazioni) come regola. Quindi invita gli incaricati a leggere il messaggio di augurio per il nuovo anno che la comunità fa a se stessa. Dopo la lettura del messaggio, il Parroco, se lo ritiene opportuno, può aggiungere ulteriori esortazioni e commenti al messaggio.

5. A fine Messa, prima della benedizione, il Parroco (se lo crede opportuno e secondo le consuetudini) dà il mandato con parole e simboli ai vari ministri: Catechisti, Gruppo Liturgico e Caritas, moderatori delle Piccole Comunità...

**Slogan** **GUARDA IL PADRE E VEDRAI SOLO FRATELLI!**

**Chi** Parroco, Epap, Équipe Pastorale della Moltitudine e Responsabili dei vari livelli pastorali

**Dove** Nelle Zone, nelle varie sedi e nel Tempio

**Quando** a. *Preparazione*: dal 25 Settembre al 10 Ottobre 2010

b. *Attuazione*: 17 Ottobre

**Valutazione** *Cosa*: La quantità e qualità dei messaggi e le risonanze che hanno provocato

*Quando*: Alla prima riunione dell'Equipe di Pastorale della Moltitudine

# Novembre 2010

**Occasione** **Commemorazione dei fedeli defunti**

**Valore** La fede rigenerata suscita un nuovo stile di relazione con la morte e i defunti.

**Obiettivo** L'insieme dei battezzati, in occasione della commemorazione dei fedeli defunti, si interroga mediante un gesto collettivo significativo circa il modo di vivere sia il rapporto con la morte che con i defunti e se è coerente con la fede che professa.

## Motivazioni

1. È veramente molto forte la pietà e il ricordo verso i defunti in tutte le persone. Il mese di Novembre, e in particolare i primi giorni, è, secondo una lunga tradizione ancora oggi molto seguita, un massiccio pellegrinaggio alle tombe nei cimiteri. Nello stesso tempo, però, la parola “morte” non viene pronunciata quasi affatto, il passaggio di un funerale viene accompagnato da gesti “scaramantici”, i bambini e i giovani vengono tenuti lontano quando c'è un lutto in famiglia,...
2. “Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: La morte è stata ingoiata per la vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la legge. Siano rese grazie a Dio che ci dá la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, prodigandovi sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore”. (1Cor 15,54-58)
3. In questo mese vogliamo aiutare la gente ad esprimere il proprio modo di sentire e vivere l'esperienza della morte dei propri cari e come si rapporta con essi.

**Gesto** **A) TESTIMONIANZA AL CIMENTERO; B) PREGHIERA PER I DEFUNTI NEI QUARTIERI.**

## Preparazione

**A)** L'Epap, l'equipe di Pastorale della Moltitudine e altri operatori pastorali - stabiliti giorno, ora e luogo - s'incontrano per riflettere insieme sul tema del mese: 1. Come la gente vive il suo rapporto con la morte e con i morti? 2. La fede cristiana ha una qualche relazione su questo modo di pensare della gente? 3. Quale gesto e messaggio potremmo lanciare in occasione della commemorazione dei fedeli defunti (1-2 Novembre) per far riscoprire la visione cristiana della morte?

**Proposta:** I fanciulli del catechismo e i giovani potrebbero preparare delle piccole sagome di G. Risorto con su scritto: “Dov'è, o morte, la tua vittoria?”. Queste sagome vengono consegnate alle famiglie perché le depongano, insieme ad un cero acceso che esprime la fede nella risurrezione, sulle tombe dei propri cari. Sulla sagoma ogni famiglia può aggiungere una preghiera o una frase di affetto con i nomi dei familiari defunti.

**B)** L'Epap, i Messaggeri, i Coordinatori delle Piccole Comunità e il Gruppo Liturgico predispongono un calendario di celebrazione della S. Messa (o Liturgia della Parola) in ogni quartiere lungo il mese di Novembre. Tramite la *Lettera alle Famiglie* rendere noto il calendario con l'aggiunta di una scheda su cui ogni famiglia scriverà i nomi dei propri defunti da leggere durante la Messa; sulla stessa scheda aggiungere alcune domande, come per es.:

1. *Perché faccio celebrare la S. Messa per i defunti?*
2. *Quale significato io do ai fiori e ai lumini che metto sulla tomba?*
3. *Quando si parla di "morte" io come mi sento e vi partecipo? Quale sensazione provo?*
4. *È giusto portare i figli nelle visite ai defunti in casa?*

### Attuazione

**A)** All'inizio della seconda decade di Ottobre gli operatori pastorali interessati si radunano per la riflessione; dal 15 al 25 Ottobre i fanciulli e i giovani preparano tante sagome quante sono le famiglie della Parrocchia.

Mediante la *Lettera alle Famiglie* di Novembre presentare l'iniziativa e allegare (?) la sagoma. Sulla porta del cimitero si potrebbe mettere uno striscione con la scritta. "Dov'è, o morte, la tua vittoria?".

**B)** Nella seconda decade di Ottobre gli operatori interessati predispongono il calendario delle celebrazioni nei quartieri.

Insieme alla *Lettera alle Famiglie* di Novembre rendere noto il calendario e allegare la scheda perché ogni famiglia, possibilmente all'interno di un dialogo tra tutti i componenti, vi scriva i nomi dei defunti e le risposte alle domande.

Durante la Messa (o altra Liturgia), dopo la lettura del Vangelo, il Presidente della celebrazione invita le famiglie presenti a leggere i nomi dei propri defunti e, se vogliono, anche le risposte alle domande.

Il Presidente, a conclusione, tiene una breve omelia illuminando con la luce della Parola di Dio quanto si è ascoltato (va ricordato che lo scopo di questa iniziativa è di mettere la gente in condizione di "narrare" la propria fede e il proprio modo di rapportarsi con la morte e i morti con l'intento poi di confermare nella fede). Può aggiungere alcuni esempi di santi su come hanno vissuto questa relazione con il mistero della morte.

<b>Slogan</b>	<b>IN CRISTO LA MORTE È RINASCITA E I DEFUNTI VIVONO!</b>
<b>Chi</b>	Parroco, Epap, Messaggeri, Coordinatori delle Piccole Comunità, Gruppo Liturgico, Catechisti, Animatori dei Giovani, Fanciulli, Giovani...
<b>Dove</b>	Preparazione in parrocchia; attuazione al cimitero e nei quartieri.
<b>Quando</b>	a. <i>Preparazione</i> : a partire dalla prima decade di Ottobre b. <i>Attuazione</i> : nel mese di Novembre
<b>Valutazione</b>	<i>Cosa</i> : Quante sagome di Cristo Risorto sono state collocate sulle tombe; quante risposte sono pervenute alle celebrazioni nei quartieri. <i>Quando</i> : All'incontro di verifica di Novembre o Dicembre

## INCONTRO DI VICARIATO CONSIGLIO PRESBITERALE

Il 15 Ottobre p.v. si terrà l'incontro di Vicariato – consigliamo che sia partecipato anche dagli operatori pastorali laici – sul seguente **ordine del giorno, che è lo stesso del Consiglio Presbiterale**:

- 1. Valutazione dell'Assemblea Ecclesiale Diocesana** del 20-22 Settembre u.s.: la nuova formula adottata (due giorni a S. Agata M. e uno in Parrocchia), ai fini dell'obiettivo da raggiungere, è risultata valida? La dinamica impressa ha favorito la partecipazione e il raggiungimento dell'obiettivo? Il taglio dato alle ultime Assemblee – esercizi di abilitazione al metodo pastorale (questa volta: la programmazione pastorale parrocchiale) – è valido e da continuare? Ci sono proposte e suggerimenti per il futuro?
- 2. Corso di aggiornamento teologico del Presbiterio.** Essendosi concluso il ciclo triennale del Corso di aggiornamento teologico (“La dottrina sociale della Chiesa: ieri e oggi”, prof. Campanini, 2008; “Ecologia, Teologia e Pastorale”, Prof. G. Martirani, 2009; “I Media: sfida e risorsa per l'evangelizzazione”, dr. F. Zavattaro, 2010), si chiede al Presbiterio di esprimere i temi sui quali organizzare il Corso per il triennio 2011-13. Ogni Vicario For. raccolga nell'apposita scheda le proposte e le consegni al rappresentante di Vicariato nel Consiglio.
- 3. La IV Visita Pastorale: suggerimenti.**

Dopo il primo atto di questa IV Visita Pastorale – la Visita al Presbiterio nei Vicariati e al Seminario – inizierà in questi giorni anche quella alle Parrocchie, al momento, del Vicariato di Brolo.

La Visita Pastorale - anche se comporta qualche aspetto “buro-cratice” ( v. “Visita ad res”) - è uno dei momenti più alti di fede che una comunità cristiana possa vivere e, in quanto tale, un'opportunità di evangelizzazione e di rilancio della vita cristiana e apostolica della Parrocchie e dei singoli battezzati.

**Cosa possiamo fare noi, Presbiteri e operatori pastorali, per rendere la Visita Pastorale un'esperienza di fede formidabile, piuttosto che un atto semplicemente "amministrativo"?**

Ogni proposta o suggerimento potrebbe essere preziosa.

#### **4. “Una settimana con...”.**

Il Centro Regionale “Madre del Buon Pastore”, tra le attività di sostegno alla formazione permanente dei Presbiteri di Sicilia (di cui presto ci verrà dato il programma), ha previsto una settimana per “Formatori di formatori” che si svolge ogni anno in una Diocesi diversa con l’obiettivo di dare la possibilità ai partecipanti di avere un contatto diretto con quella determinata realtà ecclesiale.

Per l’anno 2011 è stata scelta la nostra Diocesi che ospiterà detta “Settimana” dal 14 al 18 Marzo.

Il Consiglio affiderà ad un’apposita Commissione il compito di predisporre una bozza di proposte da inserire, in accordo con la Direzione del Centro, nel programma.

Dai Vicariati possono essere fatte delle proposte – di luoghi, esperienze, progetti, figure di santi diocesani,... - che meglio e in modo significativo possono offrire il volto della nostra Chiesa di Patti.

#### **5. Piano di formazione per gli operatori pastorali.**

È a tutti nota l’esigenza e la domanda di una più adeguata formazione spirituale e pastorale degli operatori pastorali nella nostra Chiesa. In questi ultimi anni abbiamo presentato delle proposte:

Ritiri spirituali in Parrocchia su “Caratteristiche della spiritualità contemporanea” sussidiate da apposite schede guida (2006-08); su “La spiritualità di comunione come evento” con schede-guida (2008-09): come metodo si suggeriva che gli operatori pastorali si mettessero a gruppi e facessero ritiro con l’aiuto della guida; su “La spiritualità di comunione come vocazione” (2009-10) con la proposta di metodo di realizzare a livello di Vicariato tre incontri all’anno di due pomeriggi ciascuno, uno di spiritualità e uno di metodo per tipo di servizio.

A queste proposte vanno aggiunti gli incontri di Vicariato (tre all’anno) per le Epap, il Corso di formazione teologica per operatori pastorali e le Assemblee diocesane (specialmente negli ultimi due anni dedicate all’abilitazione).

Forse le suddette proposte sono risultate poco praticabili visto che solo in minima parte sono state realizzate.

Al Presbiterio e agli operatori pastorali viene chiesto di dare suggerimenti e proposte diverse e fattibili perché la domanda di formazione non rimanga disattesa.

#### **6. Varie ed eventuali.**

## CASA DELLA VITA

La struttura, recentemente ristrutturata dalla Diocesi di Patti e dalla Direzione del Santuario, intende dare una risposta alla crescente domanda di luoghi che diano assistenza e ospitalità alle persone di terza età.

L'organizzazione della Casa della Vita fonda il suo agire sui principi evangelici ed in particolare sulla centralità della persona umana.

La Casa si fa carico dell'anziano nella sua globalità e, oltre a garantire un soggiorno, un ricovero e un'assistenza di base di ottimo livello, tende a promuovere le potenzialità di salute, di benessere, di affettività e di vita relazionale degli assistiti.

Per donare benessere e sostegno alla vita degli anziani, sono state conferite alla residenza caratteristiche proprie della famiglia, con operatori scelti nel sostenere gli anziani nella loro globalità.

Gli spazi comuni e le camere, a uno o due letti, tutte con climatizzazione e servizi privati, sono strutturati e organizzati per facilitare la socializzazione e la vita di comunità.

La struttura, circondata da ampi spazi verdi e pedonali, si sviluppa su quattro elevazioni ed è servita da due ascensori. Al piano terra sono ubicati: reception, sala di attesa, uffici organizzativi, palestra, sala fisioterapia, sala medica-infermieristica, aula convegni, cappella, sala per colloqui ed assistenza religiosa. Al primo, secondo e terzo piano si trovano: camere per gli ospiti, sala pranzo, sala tempo libero, bagno assistito, medicheria, infermeria.

### **Per informazioni e contatti:**

Direzione Casa d. Vita, Via Manzoni - C.da Locanda Tindari - 98066 Patti  
Tel e Fax: 0941 369046 - Cell. 342 0004710  
E-mail: [casadellavita@diocesipatti.it](mailto:casadellavita@diocesipatti.it)



### «Caterina. Diario di un padre nella tempesta»

Antonio Socci, Ed. Rizzoli 2010, pagg. 211, € 16.50

In questo toccante libro Antonio Socci (giornalista Rai e autore di pregevoli pubblicazioni) racconta la vicenda della figlia Caterina, ventiquattro anni, che nel settembre 2009 a causa di un arresto cardiaco rimane in coma per alcuni mesi, sostenuta dall'affetto dei genitori e degli amici.

La notte del 24 settembre 2009 la famiglia e gli amici di Caterina si stringono attorno ai genitori. Il pronto soccorso di Firenze è colmo di persone che pregano per quella giovane ragazza che si trova adesso tra la vita e la morte.

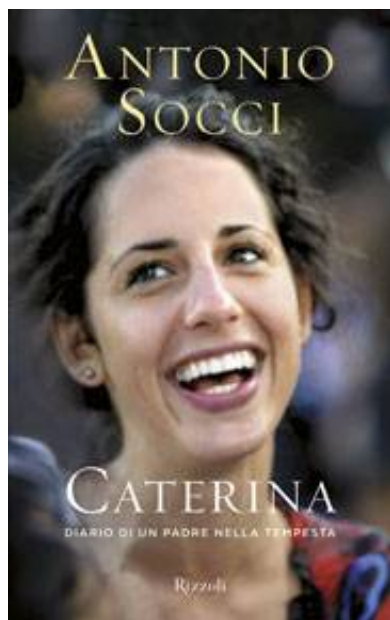
Ma la solidarietà non viene solo dalle persone vicine a questa famiglia. Tutti sembrano essere con il fiato sospeso, tutti sono vicini ad Antonio e a sua moglie. La solidarietà viene dimostrata giorno dopo giorno con interventi sul blog personale di Antonio e con molte telefonate.

Una sera il cuore di Caterina inizia nuovamente a battere da solo. La ragazza non è ancora sveglia ma può vivere senza bisogno di essere attaccata ad una macchina. Una sera Caterina scoppia in una risata fragorosa mentre la madre legge un passo particolarmente divertente del "Giovane Holden" di Salinger.

Da quel giorno Caterina inizia lentamente a riprendere conoscenza e ad intraprendere il cammino verso la completa guarigione, un cammino senza dubbio difficile ma comunque sempre in salita. Antonio Socci afferma che solo grazie alle preghiere e alla fede cristiana lui e sua moglie sono riusciti ad andare avanti.

Non afferma che Caterina si è svegliata grazie alla preghiera, ma che solo la religione è stata in grado in questo periodo di dargli la forza necessaria di andare avanti e di sperare.

Quello che ne esce è un diario a tutti gli effetti pieno di valori morali, di dolore e speranza ma soprattutto di un amore paterno davvero intenso e toccante.





[www.diocesipatti.it](http://www.diocesipatti.it)

[diocesipatti@diocesipatti.it](mailto:diocesipatti@diocesipatti.it)

A cura di: Segreteria Vescovile e Ufficio Pastorale Diocesano